

# LA TESTA DEL ROTOLO



Il rotolo è progettato come un supporto di scrittura, in cui una striscia lunga e stretta di papiro o pergamena, scritta da un lato, è avvolta sul suo bastone di legno. I rotoli hanno formato il primo tipo di ‘volume’ (dal latino *volvĕre*, avvolgere), di cui abbiamo conoscenza.



Lo scrittore della Lettera agli Ebrei applica a Cristo le seguenti parole contenute nel Salmo 40: “Allora ho detto: «Ecco, io vengo – nel **rotolo** [greco: κεφαλίς] **del libro è scritto di me – per fare, o Dio, la tua volontà**».” (Ebrei 10:7)<sup>1</sup>

L’asta di legno intorno alla quale venivano arrotolate le pergamene era chiamata κεφαλίς (*kephalis* = *piccola testa*, diminutivo di κεφαλή [*kephalē*] = *testa*; latino: *capitellum, capitulum*) perché alla sua estremità c’era una manopola che assomigliava a una piccola testa; questa serviva per impugnare il rotolo o come ornamento.

Dunque la parola greca κεφαλίς indica, in senso stretto, l’estremità o la testa arrotondata del bastone di legno utilizzato per avvolgere il rotolo; per metonimia,<sup>2</sup> essa indica il rotolo del libro, ossia il libro stesso.

<sup>1</sup> “Allora ho detto: «Ecco, io vengo! Nel rotolo del libro sta scritto di me. Dio mio, desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore».” (Salmo 40:7-8)

<sup>2</sup> *Metonimia*, figura retorica che consiste nel trasferire un termine dal concetto cui propriamente si applica a un altro con cui è in rapporto di dipendenza (es. bere una tazza di latte).



Uno scriba ebreo scrive su un rotolo con una penna d'oca. Museo della Diaspora, Tel Aviv, Israele. (© Foto propria)

Nella Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che Dio ci ha fatto “**conoscere il mistero** [greco: μυστήριον] **della Sua volontà, secondo il Suo benevolo disegno che aveva prestabilito dentro di Sé, per realizzarlo** [greco: εἰς οἰκονομίαν; questa espressione significa avere un progetto, un vero e proprio piano] **quando i tempi fossero compiuti** [greco: τοῦ πληρώματος τῶν καιρῶν; l'espressione indica la “pienezza dei tempi”]: quando Dio decise che era giunto il momento opportuno di inviare Cristo nel mondo, attuò il Suo piano di redenzione per l'umanità]: **per ricapitolare** [greco: ἀνακεφαλαιώσασθαι] **in Cristo tutte le cose** [greco: τὰ πάντα], **tanto quelle che sono nei cieli, quanto quelle che sono sulla terra.**” (Efesini 1:9-10)

La parola **mistero** (μυστήριον, *mystērion*) indica letteralmente qualcosa a cui si deve essere ‘iniziati’ prima che sia completamente noto; il termine deriva infatti dal verbo greco μυέω (*myeō*) che significa: *iniziare ai misteri, istruire, insegnare*; la parola *mystērion* indica anche tutto ciò che è nascosto od occulto.

Noi comunemente usiamo il termine ‘mistero’ per indicare ciò che è al di sopra della nostra comprensione o che non riusciamo a spiegare razionalmente. Ma nel Nuovo Testamento la parola ‘mistero’ non assume mai questo significato; nel Vangelo il termine ‘mistero’ indica una dottrina o un fatto che è stato nascosto, oppure che non è

stato dapprima pienamente rivelato, o che è stato presentato solo mediante figure e simboli; ma quando la dottrina viene resa nota, essa è chiara e semplice come qualsiasi altro insegnamento biblico. Tale era la dottrina secondo cui Dio aveva predisposto un piano di salvezza per i Gentili:<sup>3</sup> questo insegnamento è stato a lungo celato, almeno in parte, e non è stato pienamente reso noto fino al momento in cui il Salvatore è venuto nel mondo.

📖 “Perciò, ricordatevi che un tempo voi, Gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi [=i Giudei], perché tali sono nella carne per mano d’uomo, voi, dico, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d’Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Egli, infatti, è la nostra pace; Egli che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel Suo corpo terreno la causa dell’inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per formare in Sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliare entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia. Con la Sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di Lui abbiamo entrambi accesso al Padre in un solo Spirito. Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.” (Efesini 2:11-19)

Prima della venuta di Cristo, questo piano divino aveva rappresentato un ‘mistero’, una verità nascosta, ma dopo essere stato rivelato è apparso chiaro che non c’era nulla di incomprensibile in esso. Infatti in Colossesi 1:26 l’apostolo Paolo scrive: “il mistero che fu tenuto nascosto per le passate età e generazioni, ora è svelato ai Suoi santi.”

La stessa cosa può dirsi della dottrina della elezione: essa è rimasta un ‘mistero’ fino a quando non è stata resa nota mediante la effettiva conversione di coloro che Dio aveva scelto.<sup>4</sup> Così è avvenuto anche riguardo all’incarnazione del Redentore, al perfetto sacrificio di Cristo, e all’intero piano della salvezza: un velo era disteso sopra questi punti fondamentali della fede cristiana, e la gente non li comprese finché Dio non li ebbe rivelati. Ma quando furono rivelati, il ‘mistero’ venne rimosso, e gli uomini poterono vedere chiaramente la manifestazione della volontà di Dio.

Il ‘mistero’ del piano divino di redenzione fu tenuto segreto fino al momento in cui Dio ritenne opportuno rivelarlo; e ciò avvenne quando si compì la “pienezza del

---

<sup>3</sup> *Gentili*, pagani, non ebrei. È il termine italiano col quale si traduce la parola ebraica *gôyim* (ebraico singolare *gôy*, plurale *gôyim*) e indica chi non è ebreo. Il significato è quello di *popolo*, *etnia*.

<sup>4</sup> Si veda lo studio intitolato PREDESTINAZIONE ED ELEZIONE al seguente collegamento ipertestuale: <http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Predestinazione%20ed%20elezione.pdf>

tempo”, di cui l’apostolo Paolo ha parlato nella Lettera ai Galati: “**Ma quando giunse la pienezza del tempo** [greco: τὸ πλήρωμα τοῦ χρόνου], **Dio mandò Suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l’adozione a figli.**” (Galati 4:4-5)

La lunga attesa dei tempi messianici ebbe il suo compimento con la venuta nel mondo del Figlio di Dio, nato nella medesima condizione degli uomini per riscattarli dalla schiavitù del peccato mediante il Suo prezioso sangue, al fine di renderli figli di Dio attraverso la fede ubbidiente in Lui: “**A tutti quelli che lo hanno ricevuto, Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel Suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio.**” (Giovanni 1:12-13)

Il progetto di Dio consiste nel **ricapitolare** (greco: ἀνακεφαλαιῶ [anakephalaioō] = lett. *avvolgere intorno alla testa*) o **intestare** a Cristo tutte le cose, tanto in cielo quanto in terra (Efesini 1:10). Il verbo greco ἀνακεφαλαιῶ contiene il termine κεφάλαιον (*kephalaion* da κεφαλή [*kephalē*] = testa), che indica il bastone attorno al quale venivano avvolti i rotoli delle Scritture. Dal termine κεφάλαιον deriva il nostro vocabolo “capitolo” (latino: CAPITULUM, diminutivo di CAPUT, *capo, testa*) e il verbo “ricapitolare” (latino: RECAPITULÀRE, da RE- *di nuovo* e CAPITULÀRE da CAPITULUM).

Cristo è il “capo”, la “testa” del corpo,<sup>5</sup> e intorno a Lui si avvolgono e si svolgono tutte le cose (greco: τὰ πάντα), sia in cielo che in terra. Tutta la realtà creata trova il suo significato e la sua connessione profonda in rapporto a Cristo, costituito da Dio come Capo unico e universale.

È degno di nota il fatto che, in Efesini 1:10, l’apostolo Paolo abbia usato il termine greco di genere neutro τὰ πάντα (“**tutte le cose**”), e non abbia detto invece “tutti gli esseri umani”, o “tutti gli angeli”, o “tutti gli eletti”. Paolo non ha usato immotivatamente l’espressione τὰ πάντα. Infatti, “**tutte le cose**” sono state poste da Dio sotto i piedi di Cristo: “**ogni principato, autorità, potenza, signoria e ogni altro nome che viene nominato non solo in questo secolo, ma anche in quello avvenire. Ogni cosa [Dio] ha posta sotto i piedi di Lui [=di Cristo], e lo ha dato per Capo**

---

<sup>5</sup> “Cristo è capo della chiesa” [ὁ Χριστὸς κεφαλή τῆς ἐκκλησίας] (Efesini 5:23); “Egli [Cristo] è il capo del corpo, cioè della chiesa” [αὐτός ἐστιν ἡ κεφαλή τοῦ σώματος τῆς ἐκκλησίας] (Colossesi 1:18).

[greco: κεφαλή, *testa*] supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui, la pienezza di Lui che porta a pienezza tutte le cose in tutti” (Efesini 1:21-23); “E Gesù, avvicinato, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra” (Matteo 28:18).

Il peccato ha prodotto uno sconvolgimento non solo in senso spirituale ma anche materiale. Gli effetti del peccato sono visibili in tutto il mondo fisico. Dopo il peccato, niente è stato più come prima: la morte ha fatto il suo ingresso nel mondo;<sup>6</sup> le conseguenze del peccato si sono estese all’intera creazione;<sup>7</sup> la condizione di peccatore ha distrutto il rapporto di totale armonia che l’uomo aveva con i propri simili<sup>8</sup> e con la natura,<sup>9</sup> e lo ha allontanato dal suo Creatore.<sup>10</sup>

Scopo del piano di redenzione è quello di riportare tutte le cose al loro stato incontaminato e ripristinarle come erano in principio: “A chi vince io darò da mangiare dell’albero della vita, che è nel paradiso di Dio.” (Apocalisse 2:7)

Tutto è stato, quindi, sottoposto al Signore Gesù, e tutte le cose sono state portate sotto il Suo controllo, in modo da costituire un impero eterno armonioso e glorioso, senza sussulti né divisioni, dove i regni già separati del cielo e della terra sono ora uniti sotto un solo Capo, in armonia e amore.

Così angeli e redenti, uniti nello stesso culto e accomunati dagli stessi sentimenti, dalle stesse leggi e dalle stesse aspirazioni, riconoscono in Cristo Gesù il loro unico Capo e Re.<sup>11</sup>

---

<sup>6</sup> “Perciò, come per mezzo di un solo uomo [Adamo] il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...” (Romani 5:12); “Infatti, poiché per mezzo di un uomo [Adamo] è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo [Gesù Cristo] è venuta la risurrezione dei morti. Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati.” (1Corinzi 15:21-22)

<sup>7</sup> “Sappiamo infatti che fino ad ora tutta la creazione geme ed è in travaglio.” (Romani 8:22)

<sup>8</sup> “Alla donna disse: «[...] i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te.” (Genesi 3:16)

<sup>9</sup> “Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall’albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l’erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai.»” (Genesi 3:17-19)

<sup>10</sup> “Poi Dio il Signore disse: «Ecco, l’uomo è diventato come uno di noi, conoscendo il bene e il male. E ora facciamo sì che egli non stenda la sua mano e non prenda anche dell’albero della vita, così che ne mangi e viva per sempre». Perciò Dio il Signore mandò via l’uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così Egli scacciò l’uomo, e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire l’accesso all’albero della vita.” (Genesi 3:22-24)

<sup>11</sup> “Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra». E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia. Essi dicevano a gran voce: «Degno è l’Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza,

Entrare a far parte di questo regno glorioso ed eterno dovrebbe costituire la massima aspirazione di ogni essere umano.



Museo del libro (Shrine of the Book), Gerusalemme, Israele. L'immagine mostra una monumentale riproduzione della testa (κεφαλίς) del rotolo. (© Foto propria)



(Giugno 2016 © Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20Testa%20del%20rotolo.pdf>

---

la forza, l'onore, la gloria e la lode». E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli.» (Apocalisse 5:9-13)